

# ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

---

Chierici Regolari Somaschi

n. 251 - 430

---

---

---

---

---

Copie:

a) Documento S. Apollonia - Vicenza 1528: S. Girol. Emil.  
pag. 2

Ogni devoto e fedele cristiano in se stesso raccolto veda qui uesto lucidissimo specchio della Divina Provvidenza la quale con sì bellissimo ordine guida, regge, e conduce per meriti della B. Madre del Salvatore ogni rational creatura posta nel pelago di qualche adversità et tribolatione che pervenuti che noi siam alla contrition de nostri peccati et dimandando lo divino aiuto et particolarmente di questa Regina del Cielo larghissimamente del tesoro della divina gratia siamo remunerati e da ogni adversità liberati. Il che apertamente il manifesta il caso occorso al magn. Signor Girrol. Miani Patritio veneto qual ritrovandosi castellan~~o~~ e provveditore in Castel nuovo in Friul con fanti n. 300 dove per molte battaglie dell'essercito cesareo convinto fu preso et posto senza remissione in fodo di una torre con assai aspri ceppi ai piedi nel qual luogo abandonato d'ogni aiuto non sapendo da cui ricorrere si ~~si~~ volò a questa divine et devotissima Donna addimandato con ogni affetto lo aiuto suo lo qual non essendo parca in essaudir gli devoti suoi gli apparve subito dandogli in mano una chiacce e disse gli: piglia et apri, et aperto in ceppi et la prigion et di notte volendosi metter in viaggio ma dubitandosi dell'essercito invocò ancora la Madre di grazia la quale gli apparve presenzialmente prendendo per la mano et conusselo per me-

zo l'essercito sicche da alcun non fu molestato né conosciuto dal qual pericolo uscito rese le debite grazie a pio et alla sua Madre pregandola ancora che gli mostrasse il viaggio di poter venir qui a Treviso dove mai era stato ma solamente haveva havuta assai in divotione. A questa divotione et ecco ( mirabil cosa ) quasi gli fosse stata presente una guida fu guidato dalla Madonna qual lo condusse fin appresso Treviso, ove, appropinquandosi alle mure diparve e lui in camisa compaive qui alla chiesa con lacrime et parole divote rese le debite

gratie et offerse le chiavi della prigione et ceppi la qual chiave del 1528 si è smarrita. Narrò adunque il predetto messer Girolamo dal suo fortunio et in lode d'Iddio et della gloriosa Madre offerse questa tavola.

La presente istoria si legge sotto la tavola di inta posta nella chiesa di Treviso già dei Somaschi ( vedi sotto la nota )

Ai Somaschi fu affidato il governo degli orfani della Misericordia di Vicenza fin dall'anno 1558.

Nota - La stessa storia è narrata in poco diversi termini in altra parte dello stesso fascio, dove è detto trovarsi nel libro dei miracoli raccolti da D. Bernardino Guidoni padovano canonico regolare di S. Salvatore pag. 8, stampato 1597 in Trevigi appresso Evangelista Duchino

Chiesa di S. Apollonia:

Circa gli anni di N. Signore 1528 non si potrebbe raccontare senza lacrime le gravissime afflizioni per quanto dimostrano le scritture di quei tempi a quali furono sottoposti i viventi, cagionati non solo per le lunghe et crudeli guerre che afflissero l'Italia; et spetialmente la città di Vicenza, ma etiamdio per la gran mortalità che seguì causata da pestiferi infirmitadi accompagnata da carestia et penuria delle cose, dei viverisì acerba e fiera che vedevansi le strade piene di poveri che tutti affamati andavano vagando, di fanciulli che estinti i loro padri e madri erano privi come impotenti di

ogni humano agiuto de quali anco molti ne perivano; le donne erano per povertà costrette ad esporsi per mangiare alli peccati et ridursi ad luoghi pubblici,, altri macchiar la loro verginità, altri il loro stato di matrimonio, et altri il stato vedovile, onde insomma il tutto era posto in somma angustia, et in stato degno di misericordia. Queste tante calamità considerando tanti huomini pii, et dolendogli tanto infortunio, altri col soccorrerli con le sue facultà, altri col ricercar ellmosine per la città alle case, et altri in altri modi cercavano pur di mitigar in parte a tanta miseria, tra

quei che in simili opere di pietà con le sue proprie entrate s'espōse a soccorrere quella conditione di persone che portavano peggior pericolo sì del corpo come dell'anima fu Girolamo Emiliano nobile veneto il qual con altro compagni andando per le città del dominio veneto si pose a raccogliere li poveri orfanelli, che per le strade fatti stanchi andavano ramenghi, et quelli con le sue proprie entrate provvedeva. Venuto egli adunque nella città di Vicenza et cominciando sì pia et santa opera con l'esempio suo venne anco ad incitar altri li quali riducendo insieme questi poveri orfanelli, supplicavano con l'elemosine che per la città andavano ~~alla posta~~ ~~andando~~ accattando a quello che non portava il Padre Emiliano. Tale opera di pietà pervenuta all'orecchie de governatori vicentini et vedendo quanto fosse grata a Dio et utile alla patria a persuasione di detto Padre ridottisi a consiglio riceverono quest'opera sotto la protectione pubblica, et de

comun consenso statuirono, che fosse eletto un luogo nella città dove perpetuamente fosse l'habitatione di questi poveri orfanelli; ellessero adunque alcuni cittadini, che di ciò dovessero aver la cura, li quali havuto tal carico gli parve conveniente sito quello ove hora sivede fondato questo ospedale. Fu talmente questa cosa grata a ciascuno, che molti offerendo larghissime elemosine, con quelle fu bastante non solo a provvedere di vito, et vestito a questi orfanelli, ma etiam di far la chiesa et luoghi per starvi ogni gran numero di fanciulli. Fu adunque questo hospitale diviso in due parti nell'una delle quali dovessero habitar li putti, et nell'altra le femine, a quali non solo è provveduto di quello che fa bisogno per sustentation della vita, ma etiam sia cura di farli imparar alcun esercizio col quale possino, passati li anni della pueritia usciti del luogo provvedersi da se stessi. La cura dell'hospitale l'hanno li RR. Preti regolari detti Somaschi, in questo istesso tempo et a fine di attendere a tale opera di pietà instituiti dal poco fa nominato Padre Girolamo Emiliano et il governo dell'intrate l'ha un sindaco eletto dalli Governatori dell'hospedale, che sono ancora essi eletti nel Consiglio della città. La chiesa è nel ~~An~~

per mezzo di questi due luoghi, et comodo per udir la messa,  
et dir gli officii così agli orfani come alle orfane, haven-  
do queste il loro choro posto in alto sopra la porta maggio-  
re, sostenuto da colonne, et quelli nella cappella maggiore.  
Fu restaurato nel modo che si vede al presente l'anno 1594.  
essendo la vecchia poco ben ordinata et la dedicarono sotto  
il titolo di S. Maria di Misericordia et vi si fa la solenni-  
tà il giorno di Santa Appollonia per esservi un altar consa-  
crato a questa Santa posto in una delle quattro cappelle  
che vi sono in questa chiesa il quale è di grande devotione.